



Hai un parente anziano malato cronico non autosufficiente o con demenza senile?

È in lista di attesa?



Il malato è a casa e l'Asl non fornisce le cure a domicilio o il ricovero in una Residenza sanitaria assistenziale (Rsa)?

È ricoverato ma l'ospedale o la casa di cura vogliono dimetterlo? Ti hanno già chiesto di provvedere ad un ricovero privato (3mila euro al mese)? O di portarti a casa il malato?



È bene sapere che il tuo parente ha sempre diritto ad essere curato dal Servizio sanitario nazionale e che accettare le dimissioni significa volontariamente sottrarre il paziente dalle competenze del Servizio sanitario, assumendo su di sé tutte le responsabilità (civili e penali) e gli oneri economici delle cure.

Sono sufficienti 4 lettere raccomandate A/R (circa 20 euro di spese postali) per opporsi alle dimissioni da ospedali e Case di cura e ottenere sempre la prosecuzione delle cure fornite dal Servizio sanitario nazionale.

Enti promotori

Adina, Associazione difesa diritti persone non autosufficienti. Piazza Balducci 8r, 50129 Firenze, tel. 055-486838

Ascom salute. Via Cesarea 8, 16121 Genova, tel. 010-55201

Associazione CartaCanta. Via G. Compiani 1, 43123 Parma, tel. 0521-1856139

Associazione In nome dei diritti. Via Baccio da Montelupo 55, 50018 Scandicci (Fi), tel. 342-5972749

Associazione Senza limiti. Via dei Carracci 2, 20149 Milano, tel. 339-2516050

Associazione Umana, Unione per la difesa dei diritti dei malati anziani non autosufficienti, Perugia. E-mail: associazioneumana@gmail.com.

Associazione Vita Tre. Via Sen. Faldella 6, 13040 Saluggia (Vc), tel. 0161-486097

Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base. Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011-8124469

Csp, Associazione Centro di sovranità popolare. Via Michele di Landro 31, 00162 Roma, tel. 333-4633695

Diana, Associazione Diritti non autosufficienti. Via Pomposa 20, 37134 Verona, tel. 389-0045286

Gruppo senza sede. Referente Nicola Bruno. Via Caduti sul lavoro 12/2, 13039 Trino (Vc), tel. 349-2910865

Gva, Gruppo volontariato assistenza handicappati. Piazza S. Francesco 1, 15011 Acqui Terme (Al). Casella postale 98. E-mail: info@gva-acqui.org

Mtd, Movimento per la tutela dei diritti delle persone diversamente abili e quelle non autosufficienti. Piazzale Salvo D'Acquisto 8, 27100 Pavia, tel. 335-7859801

Società di S. Vincenzo de Paoli, Coordinamento interregionale Piemonte Valle d'Aosta. C.so Matteotti 11, 10121 Torino, tel. 011-5621986

Uici, Unione italiana ciechi e ipovedenti - Sez. provinciale di Torino, C.so V. Emanuele II° 63, 10128 Torino, tel. 011-535567. E-mail: uicto@uiciechi.it

Uil Pensionati, Segreteria regionale Piemonte, Via Bologna 11, 10152 Torino, tel. 011-2417170



CAMPAGNA
INFORMATIVA
PER IL DIRITTO
ALLE CURE
SANITARIE E SOCIO-SANITARIE
DEGLI ANZIANI MALATI CRONICI
NON AUTOSUFFICIENTI E DELLE
PERSONE CON DEMENZA SENILE



**Come opporsi
alle dimissioni**
da ospedali e case di cura
e ottenere sempre
la prosecuzione
delle cure

Amministratore di sostegno Tutore - Uvg Indennità di accompagnamento

NOTE IMPORTANTI

- ◆ Per poter rappresentare (eventualmente anche nelle cause civili) gli adulti non autosufficienti, incapaci di provvedere autonomamente a difesa dei propri diritti, occorre richiedere e ottenere dall'Autorità giudiziaria la nomina (urgente) di un **amministratore di sostegno o di un tutore** (che può essere un familiare stesso del malato).
Per informazioni: consultare il sito www.tutori.it
- ◆ Per ottenere la certificazione di non autosufficienza del proprio parente è necessario inviare richiesta di apposita **visita all'Uvg o Uvm** (Unità valutativa geriatrica o multidimensionale). Questa certificazione è richiesta da numerose Asl come condizione indispensabile per l'accesso alle prestazioni domiciliari, semi-residenziali e residenziali.
- ◆ Per ottenere l'**indennità di accompagnamento** (512,34 euro/mese per l'anno 2016) alla quale hanno diritto tutte le persone non autosufficienti, indipendentemente dal loro reddito, occorre presentare specifica domanda all'Inps, tramite i Caf.

Per informazioni e consulenze rivolgersi a:

**Fondazione
Promozione sociale**

ONLUS

Via Artisti, 36 - 10124 Torino
Tel. 011.812.44.69 - Fax 011.812.25.95
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it

CHI È IL MALATO ANZIANO CRONICO NON AUTOSUFFICIENTE

Nel documento dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia del 6 luglio 2015 è precisato che «*gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone affette da demenza senile sono soggetti colpiti da gravi patologie che hanno avuto come esito la devastante compromissione della loro autosufficienza e pertanto hanno in tutti i casi esigenze sanitarie e socio-sanitarie indifferibili in relazione ai loro quadri clinici e patologici*». Infatti, tutti questi nostri e vostri concittadini, oltre un milione nel nostro Paese, sono destinati senza alcuna eccezione a morire nel giro di 5-6 giorni se non ricevono le occorrenti indifferibili prestazioni diagnostiche (rese spesso complesse dall'impossibilità degli infermi di segnalare la durata, l'intensità e a volte anche la localizzazione delle loro sofferenze) e terapeutiche (da monitorare con attenzione e con continuità soprattutto nei casi in cui i pazienti non sono in grado di comunicare l'efficacia dei trattamenti effettuati). Inoltre questi malati hanno l'indifferibile esigenza di essere alimentati (sovente mediante imboccamento), curati nella loro igiene personale (spesso è presente la doppia incontinenza), movimentati (allo scopo di evitare l'insorgere delle piaghe da decubito), nonché di ricevere tutte le prestazioni necessarie in base alle loro personali esigenze. Se, come avviene per i malati posti in illegittime e crudeli liste di attesa, essi non muoiono, ciò è dovuto esclusivamente al fatto che intervengono i congiunti, che non hanno però alcun obbligo giuridico di svolgere le attività assegnate dalla legge al Servizio sanitario nazionale (cfr. l'articolo 23 della Costituzione). La conseguenza è che sempre più le famiglie cadono in situazioni di povertà e a volte di vera e propria miseria. Risulta quindi evidente il ruolo fondamentale dei familiari che **volontariamente** assumono il compito di assicurare le prestazioni domiciliari e dei medici di medicina generale che non solo conoscono le esigenze dei pazienti, ma anche le capacità ed i limiti dei familiari disponibili.

Competenza del Servizio sanitario

La competenza della cura dei malati **non è dei parenti.**

L'articolo 23 della Costituzione stabilisce che «nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge». Mai il Parlamento ha approvato norme per attribuire ai congiunti delle persone malate

compiti assegnati dalla legge al Servizio sanitario nazionale.

I malati cronici non autosufficienti,

le persone colpite dal morbo di Alzheimer o altre forme di demenza, residenti in qualsiasi zona del nostro Paese, hanno il **diritto pienamente e immediatamente esigibile** alle cure socio-sanitarie domiciliari (Adi, Adp), semi-residenziali e residenziali, ovvero al ricovero in Residenza sanitaria assistenziale (Rsa).

Prestazioni e sostegno della domiciliarità

Per questi malati sono **prioritarie le prestazioni domiciliari** con prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative a totale carico del Servizio sanitario nazionale. Sono in corso iniziative per ottenere come diritto esigibile il **rimborso forfettario delle spese vive** sostenute per le prestazioni domiciliari di «*assistenza tutelare alla persona*», anche se prestate da personale cosiddetto «*informale*»: **familiari del malato, badanti, assistenti familiari** (articolo 54 della legge 289/2002).

Prestazioni residenziali / ricovero / opposizione alle dimissioni

L'inserimento in **ricoveri definitivi in Rsa** e la **continuità terapeutica**

dopo un ricovero ospedaliero, nei casi in cui, per qualsiasi motivo, non è praticabile il rientro a domicilio di un malato non autosufficiente ricoverato, **è un diritto.**

Per ottenere il trasferimento, a cura e spese dell'Asl, dall'ospedale ad una Residenza sanitaria assistenziale o analoga struttura convenzionata con il Servizio sanitario nazionale, è possibile

e sempre efficace **l'opposizione alle dimissioni e la richiesta**

della continuità terapeutica effettuata per iscritto con l'invio di alcune lettere raccomandate A/R.

Istruzioni per opporsi alle dimissioni da ospedali o case di cura private convenzionate

I parenti di questi malati possono rifiutare le dimissioni da ospedali e case di cura private convenzionate e in base alle leggi in vigore richiedere e sempre ottenere la continuità terapeutica. Il primo passo è **scrivere la lettera**

di opposizione alle dimissioni.

Facsimile e istruzioni di compilazione sono sul sito www.fondazionepromozionesociale.it.

Prima di spedire le lettere raccomandate A/R si consiglia di consultarsi

con la Fondazione promozione sociale onlus
(info@fondazionepromozionesociale.it;
tel. 011.8124469).